

Vite in solitudine

La depressione di molti numeri uno

Robert Enke non è stato il primo calciatore tedesco nel giro della nazionale ad avere a che fare con la depressione: prima di lui, infatti, era toccato al fantasista Sebastian Deisler, che dopo diverse ricadute e cinque interventi al ginocchio nel 2007 ha addirittura abbandonato il calcio.

Campioni fuori dal coro, i portieri: come Rinat Dasaev, il numero uno della nazionale sovietica. Negli anni '80 era considerato il più forte al mondo. L'inizio della sua fine Dasaev lo sentì il 25 giugno 1988, quando il destro al volo di Van Basten si infilò nella rete. L'alcol prima, un paio di schianti in auto e la morte vista in faccia, poi la solitudine sempre più profonda e quel male di vivere che farà del campione russo un vagabondo per oltre dieci anni.

Tanta tristezza, quella denuncia tempo fa in Italia da un anonimo, non un numero uno ma un numero 12, che è anche peggio: un portiere di riserva che ha affidato a un blog la sua storia fatta di soldi, belle donne, ma anche tanta depressione.

necessario per mettere in pratica i suoi piani», ha spiegato Markser. Enke aveva anche rifiutato un ricovero in una clinica specialistica. Ai Mondiali sudafricani del prossimo giugno, Enke sarebbe stato con ogni probabilità il portiere titolare della nazionale allenata da Joachim Loew. «Piangiamo la morte di un amico», ha detto il ct tedesco. «Mi sento completamente svuotato, era un grande ragazzo, aveva un incredibile rispetto verso il prossimo. Ci mancheranno il grande sportivo e l'uomo straordinario».

L'allenamento della nazionale di ieri è stato ovviamente annullato. Mercoledì la Germania ha un'altra amichevole contro la Costa d'Avorio a Gelsenkirchen. Enke aveva debuttato in nazionale nel marzo del 2007 nel match perso dalla Germania per 1-0 in Danimarca e dopo il ritiro di Jens Lehmann dopo gli europei del 2008, il portiere dell'Hannover era stato promosso titolare. Cordoglio è arrivato anche dal Barcellona, dal presidente Joan Laporta: «Lo conoscevo personalmente, era un ragazzo molto educato, corretto». Nato a Jena nell'ex Germania Est, Enke ha vestito anche le maglie di Borussia Moenchengladbach, Benfica, Tenerife e Fenerbahce. ♦

E due, l'Italvolley rosa fatica con la Corea del Sud ma si impone nel finale

L'Italia ha battuto 3-2 la Corea del Sud nella seconda giornata della Grand Champions Cup di pallavolo in corso in Giappone. A Tokyo. Oggi terzo impegno contro la Repubblica Dominicana, alle 7.30 italiane.

ROBERTO ARDUINI

rarduini@unita.it

L'Italvolley femminile continua a vincere, ma contro la Corea del Sud ha trovato delle difficoltà imprevedibili e per imporsi è dovuta stare in campo per 5 set e quasi due ore. Bravo Massimo Barbolini a gettare nella mischia le giovani Bosetti e Barcellini, al posto di Ortolani e Del Core, nel momento in cui il match sembrava aver preso una ben precisa direzione. Infatti l'Italia poco reattiva in ricezione e a muro si è trovata a inseguire sullo 0-2 10-14, ma grazie alla sua personalità e all'apporto delle due giovani ha rimontato e vinto. Brava anche Piccinini, che si è presa il peso dell'attacco in una giornata non felicissima del gruppo; prestazione in chiaro scuro per Barazza meno brillante del solito a muro, ma decisamente importante in attacco con un 14 su 19 (74%) che non ha bisogno di commenti. Molto bene in difesa Paola Cardullo. In due ore di gioco non sono mancate le emozioni e i capovolgimenti di punteggio. La Corea del Sud, che ha presentato un martello dalle grandi potenzialità come Kim Yeon Koun, per due set ha guidato le danze, ha gettato nella mischia tutto il suo orgoglio, ma alla fine si è arresa. Il successo italiano è stato sofferto, ma meritato. Le azzurre avrebbero potuto fare di più nel secondo set in

cui hanno avuto l'occasione per chiudere 25-23, poi nel terzo quando il match si è trasformato in una piccola battaglia hanno fatto valere classe ed esperienza. Oggi terzo impegno contro la Dominicana, alle 7.30 italiane, che ieri hanno colto la prima vittoria.

LE REAZIONI

A fine gara arrivano i commenti azzurri. «Voglio dedicare questa vittoria al cubano Antonio Perdomo, che ci ha lasciato lunedì - è il pensiero del commissario tecnico dell'Italvolley femminile - era un grande tecnico e un amico. Abbiamo dovuto faticare molto per portare a casa il successo, quando ci siamo trovati in

Il ct Massimo Barbolini

«Abbiamo dovuto faticare molto ma siamo stati bravi»

svantaggio sullo 0-2 e sul 15-17 avevamo poche possibilità, ma siamo stati bravi a riprenderci. Grazie all'apporto delle ragazze che sono entrate dalla panchina, ma anche del resto gruppo. Vincere anche quando non si gioca al meglio è un segnale importante sul valore della squadra». Ecco il parere di Eleonora Lo Bianco: «Siamo partite veramente male, poi pian piano ci siamo riprese e siamo riuscite nell'impresa di capovolgere il punteggio». Infine il commento della Barcellini: «È stata la prima partita importante che ho giocato in azzurro, ho sentito l'emozione del debutto ed ho cercato di trasformarla in grinta, impegnandomi al massimo in ogni azione. La vittoria l'abbiamo meritata». ♦

Lippi schiera Candreva e contro l'Olanda affila il tridente



Lippi all'allenamento a Roma

Candreva dall'inizio, nel cuore del centrocampo. Più il tridente. Lippi mostra il petto all'Olanda di Van Marwijk. Un'Italia spregiudicata, con Camoranesi, Palladino e Gilardino davanti e Pirlo, Palombo e il centrocampista del Livorno in mediana. Dunque secondo le indicazioni date dall'allenamento di ieri, alla Borghesiana, gli azzurri si presenteranno a Pescara in assetto d'assedio. Intanto Buffon ha recuperato ed è a disposizione di Lippi.

Tra Olanda e Svezia l'Italia però cerca indicazioni in vista del Sudafrica. Restando praticamente chiusa la porta a nuovi innesti, a detta di Lippi, il gruppo è fatto. L'esperimento di Candreva come uomo di sostanza e vice-De Rossi in un centrocampo a tre con Pirlo e Palombo potrebbe rivelarsi interessante. Candreva è uomo di spiccate doti offensive, tecnicamente interessante, un gran lavoratore di palloni e ha un piede molto caldo. Ricorda un po' Veron nel modo di calciare e nella sicurezza. Ha anche un gran carattere, e in una mediana privata di Gattuso, ogni stilla di grinta è un acquisto importante.

Preoccupa semmai la difesa, con Cannavaro e Chiellini che non hanno alternative a loro stessi, ammeso che entrambi siano ancora una coppia planetariamente affidabile. Il recupero di Buffon, intanto, toglie qualche imbarazzo a Lippi, che come alternative, valide ma non funzionali, ha Marchetti e De Sanctis, portieri affidabili, ma ignari dei grandi palcoscenici.

Intanto oggi la Nazionale sarà all'Aquila per una visita alle popolazioni colpite dal terremoto. Allenamento al "Fattori", uno dei templi italiani del rugby, poi pranzo con le famiglie ospitate nella caserma della Guardia di Finanza di Coppito. Infine incontro con studenti e ragazzi delle scuole calcio del capoluogo abruzzese.

COSIMO CITO

DIVENTIAMO PIU' FORTI DEL DIABETE.

Una dieta equilibrata e una regolare attività sportiva aiutano a prevenire i rischi del diabete.

GIORNATA MONDIALE DEL
DIABETE
14-15 NOVEMBRE 2009

DALL'8 AL 15 NOVEMBRE DONA 1 EURO A FAVORE DELLA RICERCA SUL DIABETE. **48588**
INVIA UN SMS AL NUMERO
OPPURE DONA 2 EURO CHIAMANDO DA TELEFONO FISSO DI TELECOM ITALIA IL NUMERO 48588



diabete italia



world diabetes day

PER CONOSCERE LA PIAZZA PIU' VICINA
WWW.DIABETEITALIA.IT